

I saluti di Benedetto XVI durante l'udienza generale nell'Aula Paolo VI

La nascita di Cristo sorgente di evangelizzazione

La nascita di Cristo è la sorgente dell'evangelizzazione: lo ha affermato Benedetto XVI salutando nelle varie lingue i fedeli presenti all'udienza generale del 19 dicembre.

Dopo aver pronunciato la catechesi sul mistero del Natale — che pubblichiamo in prima pagina —, Benedetto XVI l'ha riassunta nelle varie lingue ed ha rivolto particolari saluti e parole augurali di buone feste ai gruppi di espressione francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese, polacca, e italiana presenti nell'Aula Paolo VI. Eccone il testo:

Chers frères et sœurs, Je salue tous les pèlerins francophones. Que Marie, qui a offert au Verbe de Dieu son sein virginal et qui l'a contemplé entre ses bras maternels, fasse que ce Noël soit pour nous une occasion de grandir dans la connaissance et l'amour du Christ. C'est le souhait que je formule avec affection pour vous, ici présents, pour vos familles et pour toutes les personnes qui vous sont chères. Bon Noël à tous!

Dear Brothers and Sisters, I am pleased to greet the English-speaking pilgrims and students present at this Audience, especially those from the United States of America. Upon you and your loved ones, I invoke the Lord's blessings of health and joy during this holy season.

Liebe Brüder und Schwestern! Ganz herzlich heiße ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache willkommen. Zugleich grüße ich auch all jene, die Woche für Woche über Radio oder Fernsehen mit uns verbunden sind. Das nahe Weihnachtsfest sei für uns alle eine Gelegenheit, Christus tiefer zu erkennen und in der Liebe zu ihm und zueinander zu wachsen. Der Segen des menschengewordenen Gottes begleite und stärke euch alle! Euch allen gesegnete Weihnachten!

Queridos hermanos y hermanas: Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. En particular, a los Tarsicios de Lucena,

a las Delegaciones del Gobierno Mexicano y del Estado de Jalisco, a los Sacerdotes del Colegio Mexicano de Roma, así como a los demás grupos venidos de España y de otros países latinoamericanos. Pidamos al Señor que abra nuestra alma para que entre en ella el misterio de su Nacimiento. A todos vosotros y a vuestras familias os deseo una Santa y Feliz Navidad. Muchas gracias.

Para vós, amados peregrinos de língua portuguesa aqui presentes, para vossas famílias e quantos vos são queridos, faço votos de que o Natal seja uma festa de paz e de alegria pelo nascimento do Salvador, Príncipe da Paz. A Sua bênção desça sobre todos, concedendo aos vossos corações os mesmos sentimentos de Maria e José naqueles dias e horas que precederam o nascimento de Jesus. Ele, o Desejado dos povos, não se cansa

de visitar-vos na vida de todos os dias; ai reservai um espaço especial para Ele! Feliz e santo Natal!

Na ostatniej w tym roku audycji witam i pozdrawiam serdecznie pielgrzymów polskich. Życzę, by Boże Narodzenie było dla was i dla waszych bliskich świętem radości i pokoju; radości z narodzin Zbawiciela, Księcia Pokoju! Maryja, która tuli Jezusa do serca, niech wyjedna umocnienie waszej wiary. Na duchową drogę ku Betlejem serdecznie wam błogosławię.

[In quest'ultima udienza dell'anno, saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Auguro a voi e ai vostri cari che il Natale sia una festa piena di gioia e di pace: la gioia per la nascita del Salvatore, Principe della pace. Possa Maria, che stringe Gesù bambino sul suo cuore, intercedere per l'irrobustimento della vostra fede. Accompagnandovi nel vostro

cammino spirituale a Betlemme, vi benedico di cuore.]

Rivolgo ora un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana, ricordando, in modo speciale, gli esponenti del Movimento dei Focolari, le Suore Francescane Alcantarine, che celebrano il loro Capitolo Generale, i rappresentanti del Volontariato delle Province di Latina e Frosinone.

Desidero, poi, salutare i giovani, i malati e gli sposi novelli. A pochi giorni dalla solennità del Natale, possa l'amore, che Dio manifesta all'umanità nella nascita di Cristo, accrescere in voi, cari giovani, il desiderio di servire generosamente i fratelli. Sia per voi, cari malati, fonte di conforto e di serenità, perché il Signore viene a visitarvi, recando consolazione e speranza. Ispirate voi, cari sposi novelli, a consolidare la vostra promessa di amore e di reciproca fedeltà.



Il cardinale Bertone tra i dipendenti del «Bambino Gesù»

Un'eco di solidarietà che apre alla speranza

«Guarda! Gesù bambino nella mangiatoia, circondato da Giuseppe e Maria e dai pastori adoranti! Che sguardi pieni di fede ardente gettano sul bambino! Voglia il cielo che anche noi ci abbandoniamo con tale dedizione al Signore!». Il cardinale Bertone ha preso in prestito le parole del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche — che certamente, come ha notato lo stesso segretario di Stato, non sembra aver sperimentato nella sua vita l'abbraccio consolante di Dio — per esprimere, al personale dell'ospedale pediatrico romano Bambino Gesù, il suo augurio ed il suo invito a vivere il Natale «abbandonandosi totalmente a Gesù» e in uno spirito di «profonda partecipazione».

Il cardinale si è voluto recare personalmente mercoledì mattina, 19 dicembre, al Bambino Gesù per gli auguri natalizi a quanti lavorano quotidianamente nella struttura sanitaria per una ulteriore testimonianza dell'attenzione riservata «all'ospedale del Papa», come lo chiamano affettuosamente romani e non.

Gesti di carità

Il cardinale, non a caso, iniziando il suo discorso augurale ai dipendenti, ha voluto ricordare il recentissimo incontro in occasione del «concerto che ci ha visti riuniti nell'Aula Paolo VI in Vaticano e coinvolti a sostegno di questo vostro Ospedale», la cui eco di solidarietà continua a dare i frutti sperati. Un fatto che sembrerebbe andare contro tendenza visto che «alcune statistiche — ha sottolineato il segretario di Stato — lascerebbero intendere che il numero delle donazioni, dei gesti di carità sono in diminuzione per tanti motivi, soprattutto per motivi di carattere economico. Io mi auguro che ciò non sia vero. Credo che la generosità della gente, degli italiani in particolare, non si ridurrà quest'anno, nonostante tutti i problemi che pure ci sono». Del resto il dono è la dimensione vera del Natale. Lo aveva ricordato appena giunto all'ingresso dell'ospedale, rivolgendo il suo primo pensiero ai piccoli ricoverati «ai quali — ha detto intrattenendosi per qualche momento con i numerosi giornalisti presenti — va il mio primo augurio di un buon Natale. Invoco su di loro la speciale benedizione di Gesù Bambino; quel Bambino che prende con sé tutti i bambini del mondo e li porta in cammino verso un'umanità migliore. E che vuole cambiare il cuore degli adulti affinché amino di più i bambini di tutto il mondo e facciano tutto

ciò che è possibile per migliorare questa nostra società affinché sia per loro non una selva oscura ma un giardino».

La benedizione del Papa

Quindi si è recato all'incontro con i dipendenti riuniti in un salone dell'ospedale. Dopo un breve saluto dell'ing. Silvano — tra l'altro il presidente ha annunciato il suo ritiro — il segretario di Stato ha trasmesso «gli auguri di Sua Santità Benedetto XVI, che segue con affetto l'attività meritoria che viene svolta in questo ospedale».

Poi ha rivolto ancora il suo pensiero ai piccoli ricoverati e a genitori «che si accostano magari per la prima volta al mondo della sofferenza e del dolore proprio qui in questo luogo».

E a loro ha voluto riproporre la speranza che nasce proprio con il mistero del Natale di Gesù, per mezzo del quale, come scrive il Papa «nella sua bella enciclica sulla speranza — ha ricordato — la porta oscura del tempo, del futuro, è stata spalancata. «Chi ha speranza vive diversamente, gli è stata donata una vita nuova». Possiamo così pensare e fermamente credere che anche in questo Natale si rinnova il miracolo della speranza: la porta del futuro, di quello più prossimo e di quello più lontano, ci viene riaperta e ci è data la possibilità concreta di guardare alla vita con maggiore speranza. Se siamo animati da questa speranza-ceranza non c'è sofferenza che possa rattristarci, perché Gesù è venuto nel mondo a riaccendere nel nostro cuore la speranza, la certezza della nostra salvezza e della nostra redenzione».

Il senso della sofferenza

Tornando al senso della sofferenza ha voluto ricordare ancora l'enciclica di Papa Benedetto XVI, laddove afferma che «eliminarla completamente dal mondo non sta nelle nostre possibilità, semplicemente perché non possiamo scuoterci di dosso la nostra finitezza e perché nessuno di noi è in grado di eliminare il potere del male, della colpa che — lo vediamo — è continuamente fonte di sofferenza. Questo potrebbe realizzarlo solo Dio: solo un Dio che personalmente entra nella storia facendosi uomo e soffre in essa. Noi sappiamo che questo Dio c'è e che perciò questo potere che «toglie il peccato del mondo» (Giovanni, 1,29) è presente nel mondo».

Dal Messico un presepe simbolo di concordia e di amicizia

Un gesto di concordia e di amicizia per il quindicesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Messico. È il dono del presepe offerto a Benedetto XVI dal Governo messicano durante l'udienza generale di mercoledì 19 dicembre nell'Aula Paolo VI.

Si tratta di una composizione con figure realizzate in stile barocco novoispanico da noti artisti provenienti dallo Stato di Jalisco. Accanto al presepe, s'è un albero di Natale alto sette metri, sempre offerto dal governo messicano. Le opere rimarranno esposte nell'Aula Paolo VI fino al 2 febbraio 2008. Quattro angeli monumentali, scolpiti da artisti messicani, saranno collocati invece nel presepe in piazza San Pietro.

La delegazione governativa che partecipa all'udienza è composta da ventitré persone. Tra queste, Margarita Zavala de Calderón, moglie del presidente messicano, che ha fatto dono al Papa di un prezioso intarsio raffigurante la Vergine di Guadalupe, l'ambasciatore del Messico presso la Santa Sede, Luis Felipe Bravo Mena, il governatore dello Stato di Jalisco Emilio González, il presidente della Fondazione Televisa Claudio X. González e Antonio Berumen.

Le celebrazioni per il quindicesimo anniversario del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Messico nel corso di quest'anno hanno avuto già due momenti particolarmente significativi: l'udienza del Papa al presidente messicano, il 4 giugno, e la visita compiuta dal 2 al 4 ottobre, a Città del Messico, dall'arcivescovo Dominique Mamberti, segretario per i rapporti con gli Stati.

Un altro presepe è stato presentato a Benedetto XVI nel corso dell'udienza generale, la quarantaquattresima e ultima del 2007 (agli incontri del mercoledì hanno partecipato quest'anno in totale 624.100 fedeli). Si tratta di ventotto preziose statue in legno di ulivo opera di artisti di Betlemme, appartenenti alla Cooperativa artigiani cristiani, nata con gli auspicci della Custodia di Terra Santa. A consegnare il dono al Papa è stato il vescovo di Fiesole, monsignor Luciano Giovannetti, in qualità di presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, che sta promuovendo dei progetti di solidarietà a favore dei cristiani dei luoghi santi. Presenti anche Angelo Rossi, direttore della Fondazione, e Turidò Campaini, presidente dell'Unicoop Firenze, che in questi ultimi anni ha commissionato alle quaranta aziende artigiane, dei lavori in legno per contribuire al sostegno economico dei cristiani di Terra Santa. La fondazione che ha sede presso il Santo



I gruppi presenti nell'Aula Paolo VI

All'udienza generale di mercoledì 19 dicembre 2007, nell'Aula Paolo VI, erano presenti i seguenti gruppi:

Da diversi Paesi: Partecipanti al Capitolo Generale delle Suore Francescane Alcantarine; Giovani del Movimento dei Focolari.

Dall'Italia: Gruppi di Fedeli dalle Parrocchie: Santa Giustina, in Pernumia; Santa Maria Assunta, in Blera; San Simone, in Alvitto; San Bartolomeo, in Centurano di Caserta; San Giovanni Battista, in Casavatore; Santa Maria di Loreto, in Palinuro; Santi Pietro e Paolo, in Oppido; Santa Maria delle Grazie, in

Genzano di Lucania; Cooperativa artigiani cristiani di Betlemme dalla Diocesi di Fiesole, con il Vescovo Luciano Giovannetti; Osservatorio nazionale permanente sulla sicurezza; Allevi Marescialli della Scuola Sottufficiali dell'Esercito, di Viterbo; Gruppo dell'Associazione e Volontariato delle Province di Latina e Frosinone; Associazione nazionale vittime civili di guerra, di Sulmona; Associazione City Angels, di Torino; Società San Vincenzo dei Paoli, di Bari; Centro Informazioni trapianti di fegato, di Brindisi; Club «Gaetano Scirea», di Villa Celata; Polisportiva Oratorio Madonna del Fiore, di Acquapendente; Cral INPS, di Teramo; Banda musicale dal Decanato di Tesimo; Banda musicale «Giuseppe Verdi», di Sfaranda; Zampognari del Matese, di Bojano; e di Minori; Gruppo ACLI, di Chieti; Gruppi di Studenti: Istituto «Giannone», di Pulsano; Istituto «Leonardo da Vinci», di Acerenza; Istituto «Capriotti», di San Benedetto del Tronto; Scuola «Mazzini», di Veroli Scuola «Boine», di Imperia; Scuola «Monda», di Cistera di Latina; Scuola «De Gasperi», di Artena; Gruppi di Fedeli da Ascoli Piceno; Cingoli.

Coppie di Sposi novelli.

I polacchi: Dzielność Zespół Tańca «Ljubawuska» z Kijowa (Ukraina) oraz pielgrzymi indywidualni.

From the United States of America: Students from Lee University, Cleveland, Tennessee; Pilgrims from Epiphany Catholic Parish, Lake City, Florida.

Aus der Bundesrepublik Deutschland: Katholische Landvolkshochschule, Hardehausen.

Aus der Republik Österreich: Gumpoldskirchner Spatzen.

De España: peregrinación parroquial de los Tarsicios de la Iglesia de la Madre de Dios, de Lucena; Colegio Angel de Saavedra, de Córdoba.

De México: Delegación del Gobierno Mexicano; Delegación del Estado de Jalisco, con motivo de la exhibición de arte «Navidad Mexicana en el Vaticano»; Sacerdotes del Colegio Mexicano en Roma.

Nuove nomine episcopali

Le nomine di mercoledì 19 dicembre (cfr *Nostre Informazioni* a pagina 1) riguardano l'antichissima diocesi di Speyer, in Germania, affidata al vescovo Karl-Heinz Wiesenmann; la diocesi di Alilwal, in Sud Africa, affidata alla cura pastorale di monsignor Michael Wüstenberg, e l'arcidiocesi di Niterói, in Brasile, dove è stato nominato ausiliare monsignor Roberto Francisco Ferreria Paz.

Karl-Heinz Wiesenmann vescovo di Speyer (Repubblica Federale di Germania)

Il nuovo vescovo di Speyer è nato il 1° agosto 1961 a Herford, nell'arcidiocesi di Paderborn, ed ha compiuto gli studi filosofici e teologici dapprima presso la Facoltà teologica di Paderborn e poi alla Pontificia università gregoriana come alunno del Pontificio collegio germanico-hungarico.

È stato ordinato sacerdote il 10 ottobre 1985 per la diocesi di Paderborn. Dal 1986 al 1990 ha svolto l'incarico di vicario parrocchiale a Geske. Nel 1990 ha ripreso gli studi a Roma conseguendo il dottorato in teologia. Dal 1994 al 1999 è stato dapprima amministratore parrocchiale e poi parroco di Santa Maria Maddalena a Menden-Bösperde.

Dal 1999 al 2002 è stato prevosto della parrocchia dei santi Pietro ed Andrea a Brilon.

Il 4 luglio 2002 è stato eletto vescovo titolare di Macriana minore e ausiliare dell'arcivescovo di Paderborn. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 settembre 2002.

Michael Wüstenberg vescovo di Alilwal (Sud Africa)

È nato il 19 luglio 1954 a Dortmund, nell'arcidiocesi di Paderborn in Germania. È cresciuto a Harburg, vicino ad Hamburg (allora diocesi di Hildesheim).

Dopo l'educazione primaria e secondaria a Hamburg, ha svolto gli studi filosofici e teologici presso il seminario «St. Georgen», a Frankfurt/Main, gestito dai padri gesuiti, e presso la facoltà teologica dell'università di Freiburg. È stato ordinato sacerdote il 5 giugno 1982 a Hildesheim e incardinato nella medesima diocesi.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto diversi incarichi: è stato vicario

parrocchiale a Uelzen e a Bremen-Grohn; parroco nel vicariato foraneo di Bremen Nord e, quale ultimo incarico in Germania, parroco di St. Peter und Paul a Bremen-Lesum.

Giunto nel 1992 nella diocesi di Alilwal come sacerdote *fidei donum*, ha svolto il ministero di parroco a Sterkspruit e, nel frattempo, ha svolto studi di missiologia all'università del Sud Africa ottenendo il dottorato.

Dal 2001 è stato vicario generale della diocesi di Alilwal; quindi «Staff member» del Lumko Institute, a Johannesburg e, dal 2006 professore di teologia pastorale e omiletica al seminario maggiore St. John Vianney di Pretoria.

Roberto Francisco Ferreria Paz Ausiliare di Niterói (Brasile)

È nato il 5 giugno 1953 a Montevideo, in Uruguay. Da molti anni è cittadino brasiliano. Compiti gli studi di filosofia presso il seminario maggiore di Porto Alegre e quelli di teologia prima presso l'Istituto di teologia della Pontificia università cattolica di Porto Alegre e poi presso l'Istituto teologico dell'arcidiocesi di São Sebastião do Rio de Janeiro, ha ottenuto anche una specializzazione in storia presso l'università di Montevideo e di diritto canonico presso l'Istituto superiore di diritto canonico di Rio de Janeiro.

Il 16 dicembre 1989 è stato ordinato sacerdote e incardinato nel clero di Porto Alegre. In quest'arcidiocesi ha svolto diverse attività: vicario parrocchiale della parrocchia São Luiz Gonzaga; professore di diritto canonico nella Pontificia università cattolica e nel seminario maggiore di Viamão e attualmente continua come professore della stessa disciplina nei corsi di specializzazione dell'università; parroco della parrocchia «Nossa Senhora da Paz»; giudice del Tribunale Ecclesiastico; assistente spirituale arcidiocesano del movimento «Encontro de Casais com Cristo»; coordinatore pastorale del vicariato della cultura (dal 2001); vicario regionale del Tribunale Interdiocesano Giudiziale di Il Istanza (dal 2006); Responsabile per il settore dell'ecumenismo e del dialogo inter-religioso; presidente della commissione arcidiocesana per le comunicazioni sociali; supervisore teologico del giornale «Novo Milênio» e membro del collegio dei consultori.